



L'intervista

CICCHETTI (DWF):
ISTITUZIONALE
E INTERNAZIONALE,
SARÀ COSÌ IL PRIMO
STUDIO ITALIANO QUOTATO

L'osservatorio

LA COMUNICAZIONE LEGALE
ALLA PROVA DEL COVID-19

Scenari

STUDI LEGALI: DIECI
DEBUTTI DA INCORNICIARE

La ricerca

PIÙ TECNOLOGIA NEL
FUTURO DELL'ARBITRATO

Dalla Svizzera

FRA INNOVAZIONE E CRESCITA,
MLL GUARDA ALL'ITALIA

Il webinar

COVID-19 E LITIGATION:
LA VERSIONE DEGLI IN HOUSE

La classifica

I 50 DELLA FINANZA ITALIANA

Speciale

LEGALCOMMUNITY
LITIGATION AWARDS
2020. I VINCITORI

In media, una fusione tra studi ogni due mesi. Viaggia a questo ritmo il mercato dei servizi legali nell'ultimo anno. Operazioni mirate ad aprire nuovi mercati o conquistare il primato in settori strategici. Ecco i deal principali e gli effetti che hanno avuto o che avranno sul comparto.



RISIKO LEGALE

capacità di attirare i top player del settore ed è stata un banco di prova importante per la tenuta della governance della struttura.

Vero è che non tutti i professionisti che facevano parte dello studio Lombardi, alla fine, hanno scelto di restare con il resto del gruppo. Ma al netto di chi ha scelto di non far parte dell'operazione (si pensi ad **Antonio Segni** e **Andrea Mazzotti** che hanno deciso di tornare in Gop o a **Carla Mambretti** che con il suo team è passata a Gattai Minoli Agostinelli) ovvero di chi ha deciso di tirarsi fuori subito dopo la sua definizione per seguire altre strade, resta il fatto che BonelliErede è riuscito a portare a casa il risultato che si era prefissato, dando vita a una struttura che oggi, tra l'altro, conta oltre 540 professionisti.

LA SECONDA VOLTA DI GATTI PAVESI BIANCHI

Che una fusione possa comportare la perdita di alcuni elementi in corso d'opera è da mettere in conto. Del resto, in un business di persone come quello in cui sono calate le strutture legali è fondamentale che tutti i componenti di un progetto professionale condividano la stessa visione. Lo sanno bene da Gatti Pavesi Bianchi. Lo studio, come lo conosciamo oggi, è nato dalla integrazione tra l'allora d'Urso Gatti e Bianchi e parte di quella che era la boutique Pavesi Gitti Verzoni (*si veda il numero 6 di MAG*).

L'operazione, nell'estate del 2015, andò in porto senza **Gregorio Gitti** (nel frattempo unitosi al gruppo di **Vincenzo Giannantonio** dell'allora Raynaud & Partners, con cui ha dato vita a Gitti & Partners) ma realizzò comunque l'obiettivo di costituire una delle super boutique più forti nel mercato del corporate m&a e del contenzioso. Un progetto che, con il passare degli anni è

